Anno XXIII. Sabato 17 Settembre 1870 N. 216

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 1° settembre, a tenore del quale, entro il termine di sei mesi dalla pubblicazione del presente, tutti gli atti e processi civili e criminali, compilati nelle cessate potesterie, vicarie Regie e giudicature civili, che non si trovassero ancora presso gli archivi delle attuali preture, verranno depositati nella cancelleria della pretura, nella cui giurisdizione trovansi ora compresi i comuni ai quali si riferiscono gli atti summentovati, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1° Nel verbale di consegna, da redigersi dagli agenti delle imposte dirette e del catasto, o dai sindaci in contraddittorio dell' ufficio di pretura, verranno indicati in modo sommario il numero delle filze, pacchi e volumi rimessi;

I pretori saranno tenuti, entro sei mesi dalla ricevuta consegna, a far compilare dai rispettivi cancellieri un inventario di tutti gli atti giudiziari ricevuti, da conservarsi in archivio;

La spesa occorrente per il trasporto e consegna di tali atti sarà a carico dei comuni componenti il mandamento, e verrà anticipata dal comune in cui ha sede la pretura, salvo il regresso verso chi spetta;

È assolutamente vietata ogni distrazione di qualsiasi carta o documento dagli atti suddetti, se prima non è autorizzata dal ministero di grazia e giustizia, che sentirà, ove lo creda, l' avviso della sopraintendenza generale degli archivi toscani.

Un R. decreto del 28 luglio col quale sono approvati due nuovi articoli dello statuto organico dell' Accademia delle stanze civiche in Lucca.

Un R. decreto del 28 luglio che introduce alcune modificazioni nello statuto della Banca mutua popolare di Mantova.

Nomine, promozioni e disposizioni seguite nell' ufficialità dell' esercito.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

L' ordinanza di sanità marittima n.° 4, in data dell' 8 settembre, con la quale il ministro dell' interno decreta che, stante la manifestazione della febbre gialla in Barcellona, le disposizioni contenute nella precedente ordinanza n.° 1 per le provenienze dalla Repubblica Argentina, saranno applicate anche alle navi partite da Barcellona dopo il 20 agosto.

— E quella del 15 recava:

La legge del 18 agosto che classifica fra le nazionali le sette strade descritte nell' elenco unito alla legge stessa.

Un R. decreto del 28 luglio che sostituisce un nuovo articolo all' articolo 17 del R. decreto 29 agosto 1869, n° 5254, concernente l' esame di idoneità ai posti di segretario di seconda classe nell' amministrazione provinciale.

Un R. decreto del 28 luglio con il quale è approvata una deliberazione sociale dell' 11 aprile 1870 della Società *Impresa dei forni Hoffman nel circondario di Firenze.*

Un R. decreto del 28 luglio con il quale la *Società cooperativa di consumo* sedente in Cagliari è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali introducendovi alcune modificazioni.

Un R. decreto del 28 agosto con il quale, Cammarota cav. Gaetano, prefetto della provincia di Pavia, fu nominato prefetto della provincia di Porto Maurizio.

Disposizioni relative ad impiegati nell' amministrazione provinciale, e nell' amministrazione di pubblica sicurezza.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

I supplementi annessi alla *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente contengono il R. decreto numero 5852, ed il regolamento per l' amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale in esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026.

TRATTATIVE DI PACE

In risposta alle ammonizioni dell' *Indépendance belge* alla Prussia, di moderarsi nella sua fortuna, e di non indebolire un nemico già vinto, la *Nord. Allg. Zeitun* scrive:

Al giornale belga dichiariamo che la Germania non fa una guerra di conquista, bensì una guerra di sicurezza pei suoi confini contro le aggressioni della Francia. Ove questa avesse vinto, ci toglierebbe senza dubbio le provincie renane ed alla Baviera il Palatinato. Ci ricordiamo delle eque condizioni di pace che, secondo i giornali inglesi, il duca di Gramont avrebbe voluto imporre alla Prussia soccombente! Noi abbiamo dimenticato come all' impero germanico sia stato tolto dalla Francia prima la Borgogna, poi Metz, Toul e Verdun, poi l' Alsazia, ed infine Strasburgo.

Ora si tratta di porre un freno per lo avvenire a simili furti; tale è il volere del popolo tedesco, tale si manifesta in migliaia e migliaia di indirizzi; tale è il dovere dei principi germanici. Un tal freno è da trovarsi in un abile indebolimento della Francia. Questa dev' essere posta nell' impossibilità di aggredirci di nuovo e di spogliarci. Il re, in verità, non fa la guerra ai francesi pacifici, ma neppure all' attuale governo soltanto; bensì allo *chauvinisme* francese, che è molto più antico del bonapartismo, ed egualmente immortale.

Certo è che i signori francesi se la piglieranno terribilmente con noi per le nostre pretese di annessioni, ma anche senza di queste annessioni, le nostre vittorie roderanno loro il cuore, li riempiranno di idee di *revanche*, e li spingeranno ad una nuova guerra contro noi al più presto possibile.

Noi troveremmo la guerra senza scopo se si lasciasse intatto il territorio della Francia. È giudizioso e salutare per la pace del mondo, il mettere i francesi in istato di non poter rinnovare la guerra. Certo noi non costringeremo mai i francesi a *non voler* far guerra: a noi importa ridurli in condizione di *non poter* farla.

L' *Economist* del 10 corrente ha un importante articolo sulle condizioni della pace, dal quale prendiamo il brano seguente:

La Germania è, crediamo, una potenza realmente pacifica, e dovrebbe nel suo interesse, desiderare di acquistarsi la riputazione di potenza pacifica, rimanendo una potenza pacifica fortissima, in grado di imporre la propria volontà quando occorresse.

Il possesso di Strasburbo e di Metz è appunto quella tal condizione, che, sebbene le potenze neutali sieno troppo savie da immischiarsene, le spaventerà, le ingelosirà contro la Prussia, e produrrà future combinazioni ed alleanze, le quali forse le fiaccherebbero l' orgoglio. Ammesso anche tutto ciò che può dirsi dell' importanza militare di quelle piazze, noi crediamo sinceramente che la Germania perderebbe in realtà della sua forza in Europa facendosene padrona. Per ogni motivo, così interno come esterno, noi stimiamo che una politica di annessione, sia pur solo un'annessione di fortezze, danneggerebbe la Germania; e le osservazioni da noi fatte non sono tanto peregrine da non influire potentemente sovra uno spirito di un uomo di Stato così freddo com'è il conte Bismark.

Togliamo la seguente Corrispondenza dal *Bund*:

Per quanto incredibile sembri la notizia che le truppe tedesche dopo aver fugato popolo ed armata nemica debbano rimettere sul trono l' Imperatore, non si può però porre in dubbio che la stampa governativa prussiana non tenti di famigliarizzare su ciò la pubblica opinione. Dopo che fu dichiarato non potersi dalla Prussia riconoscere il governo repubblicano e non esservi alcuno in Francia che sia in possesso del governo legittimo, Luigi Napoleone può considerare la sua carriera non per anco finita.

Altra colpa non avere può l' Imperatore dice la *Nord Allg. Ztg.*, che dell' esito infelice della guerra, la quale fu voluta da tutta la Francia nella fede che le sue armate fossero invincibili; questa illusione non provenne dal governo imperiale, nè l' Imperatore la nutrì, egli ha anche espresso che non avrebbe potuto evitare la guerra se anche il voleva.

Lo *Staats Anzaiger* dice corto e reciso che può assicurare sulla fede di testimoni oculari che l' Imperatore si espose al fuoco nella battaglia di Sedan nella vista di trovare una certa morte; ciò malgrado noi non possiamo credere che si pensi seriamente a fare

una simile ingiuria alla Francia e al popolo tedesco.

Pure si vuol sostenere da corrispondente degno di fede essere stato sottoscritto un trattato fra il Re di Prussia e Bismark da una parte, e Napoleone dall' altra non appena seguita la fatale capitolazione del 1° settembre, per cui si cederebbe l' Alsazia e la Lorena alla Prussia ed agli stati Germanici del Sud, mentre sarebbe garantito dagli stati tedeschi il trono di Francia alla dinastia Napoleonica.

Intanto si difondono intorno mille proposte di pace; la diplomazia in Parigi e Londra si dà molto a fare; i signori Thiers Tachard ed altri sono mandati in missione alle corti delle potenze neutri, ma di tutte queste dicerie e di questa missione faremo grazia ai nostri lettori non avendo alcun carattere di autenticità.

Pure diremo di un colloquio che il conte Bismark avrebbe avuto col corrispondente della Pall Mall Gazette.

« Noi possiamo, avrebbe detto il « conte, formare dell' Alsazia e della « Lorena uno stato neutro ed indi« pendente che si estendesse dal Bel« gio alla Svizzera, coprendo il nostro « confine occidentale verso la Francia. « Ma chi deve garantire la neutralità « di un tale stato? Non vorrebbe quel « popolo far ritorno alla Francia a « cui tanto ha appartenuto? Se noi « invece annetiamo queste provincie, « ci rimane a reggere un popolo mal« contento, ed oltre a ciò acquistiamo « un' aumento di territorio che non « ha alcuna attrativa per la Germa« nia; ma dobbiamo porci al sicuro « da ogni attacco della Francia, e fin« chè essa possiede Strasburgo, la « Germania meridionale rimane espo« sta non avendo noi alcuna fortezza « fino ad Ulma. Prenderemo Strasburgo « e probabilmente anche Metz e le « riterremo, se le nostre armi saranno « vittoriose Strasburgo sarà la nostra « Gibilterra. Ci si dice la Francia vi « odierà se le togliete le sue due mi« gliori fortezze, ciò concedo, ma è « certo che i francesi ora non aspi« rano che a vendicarsi, e ciò che « possiamo fare nell' interesse della « pace si è quello di toglier loro la « forza di nuocere. »

La stampa estera, non eccettuati i fogli ben pensanti liberali di Francia, continua ad impulsare il governo della repubblica alla pace e particolarmente la stampa inglese. Anche in Parigi v' ha un grosso partito perchè si cessi una guerra si micidiale; in molti mercati ebbero luogo dimostrazioni in favore della pace, tutti gridano essersi sparso abbastanza sangue.

Un corrispondente del Times dice che uomini competenti sostengono essere inutile ed anche pericolosa la difesa di Parigi, oltre che il governo stesso non è forte abbastanza per avere eccitato molto malcontento colla nomina dei nuovi prefetti; a Lione e Tolosa accadero scene poco edificanti, nella prima di queste città fu inalberata la bandiera rossa ed ancora vi rimane alla presenza dello stesso prefetto venuto da Parigi, al quale è tolta quasi ogni autorità dai 70 cittadini costituiti in Comitato. Si tentò forzare la Cassa di risparmio e solo un' energica resistenza potè salvarla. A Tolosa si voleva un Comitato con diritto amministrativo ed esecutivo; tutti questi segni non dubbi d' anarchìa consigliano i ben pensanti alla pace.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La Direzione generale dei telegrafi dello Stato, in data del 13 corrente, notifica che è attualmente sospesa, fino a nuovo avviso, la corrispondenza telegrafica privata fra gli uffici delle provincie romane e quelli italiani ed esteri.

Dicesi esser probabile la formazione di una nuova compagnia nei reggimenti di fanteria.

— Il luogotenente generale Govone ex-ministro della guerra, venne nominato di bel nuovo comandante generale del corpo di stato maggiore.

— Il *Diritto* ha da Berlino l' assicurazione che il re Guglielmo, fermo nella sua risoluzione di annettersi l' Alsazia e la Lorena, intenderebbe compensarne la Francia, collo smembramento del Belgio, annettendo le provincie belgiche non francesi all' Olanda, salvo la rettificazione di frontiere a beneficio della Germania.

Il *Diritto* stesso dal medesimo corrispondente è informato che re Guglielmo proporrebbe a Sovrano della Francia Leopoldo II.

TORINO — L' *Unità Cattolica* del 15 annunzia che il suo numero precedente venne sequestrato per ordine dell' autorità giudiziaria. Lo stesso giornale è listato a nero, e dice che continuerà a vestirsi a lutto finchè il Papa non sia reintegrato ne' suoi diritti di sovrano temporale.

PISTOIA — Il giorno 11 corr. fu inaugurata in Pistoia l' esposizione nazionale.

Fra gli oggetti più notevoli presentati alla medesima, va, per comun consenso degli intelligenti, citata la monografia enologica dell 'on. Giuseppe Toscanelli. Dalla medesima venne ora pubblicato il catalogo con alcune avvertenze preliminari. Nella monografia esposta dal Toscanelli s' incomincia dagli arnesi più elementari per fare lo scasso nel terreno, e si termina col *prodotto vino* e con tutte le macchine ed arnesi utili a manipolarlo. Il pensiero del Toscanelli otterrà grandissima lode dagli enologi, non solo della Toscana, ma di tutta Italia.

BOLOGNA — Togliamo dal *Monitore di Bologna* del 15 corrente:

Da fonte autorevole abbiamo notizie di Firenze, che pubblichiamo sotto ogni riserva. Il governo, secondo queste notizie, non avrebbe ancora decisa in modo assoluto la quistione della capitale, e in seno al Ministero stesso v' è chi pensa ad una transazione, mercè la quale a Roma si radunerebbe il Parlamento, ma le amministrazioni rimarrebbero a Firenze.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Troplong, il celebre Procuratore della Senna, si dimise *non potendo accettare e servire il governo che una fazione impone alla Francia.*

— Al dire del *Figaro*, una mano di partigiani del regime or ora caduto avrebbe tentato notte tempo di impadronirsi delle Tuileries per ristabilirvi il governo della reggenza.

Keratry, prevenuto a tempo, fece operare un gran numero di arresti ed ordinò l'occupazione delle Tuileries per parte di cinque mila guardie nazionali.

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

Questo dì 28 Giugno 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il giorno 17 corrente.

(Cont. e fine V. N. 209, 212 e 214)

1. Il Comune ha un ufficio amministrativo ed uffici annessi.

2. L'ufficio amministrativo compendia tutto l' andamento della gestione comunale.

Studia e dispone l' esecuzione delle leggi nella parte affidata al Comune. Prepara i materiali per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

Ne dispone e ne invigila l' esecuzione.

Tiene conto dell' andamento dell' amministrazione, ne forma la situazione conservando tutti i Registri che possono somministrarne gli elementi, o che sono prescritti dalla legge.

Dirige all' uopo e riassume il lavoro degli uffici annessi per averne ragione nel concetto generale dell' amministrazione.

L' ufficio amministrativo si compone di quattro Divisioni.

1.ª Segreteria e affari generali.
2.ª Finanze.
3.ª Istruzione, Beneficenza, Culto.
4.ª Polizia e Igiene.

Il Segretario Capo dirige la prima Divisione e sulle altre esercita le attribuzioni deferitegli dall' articolo 13 del Regolamento approvato con R. Decreto 8 Giugno 1865.

3. Gli uffici annessi sono tecnici, speciali, esecutivi.

In genere la loro missione è quella di coadiuvare l' ufficio amministrativo secondo la loro particolare istituzione.

In ispecie

Gli uffici tecnici somministrano i dati necessari alle deliberazioni amministrative e ne curano l' esecuzione dal lato puramente tecnico. Quindi se nella esecuzione si presenti una difficoltà d' ordine amministrativo, per esempio, una eccedenza di spesa debbano limitarsi o riferire e provocare i provvedimenti mediante l' ufficio amministrativo.

Gli uffici speciali eseguiscono operazioni obbligatorie per legge nei modi e nelle forme precise dalla stessa legge imposte, e rendono conto dei loro risultati all' ufficio amministrativo perchè ne abbia la ragione dovuta in relazione all' andamento generale dell' amministrazione.

Gli uffici esecutivi provvedono a dare esecuzione agli incarichi ricevuti da altri uffizi, somministrano ad essi le richieste informazioni, vegliano all' osservanza dei Regolamenti e disposizioni comunali. Constatano le contravvenzioni.

Sono uffici tecnici

1.° quello degl' Ingegneri
2.° quello di Sanità.
3.° quello di Ragioneria.

Sono uffici speciali

1.° quello di Anagrafe
2.° quello di Stato Civile
3.° quello di Leva e Guardia Nazionale.
4.° la Direzione delle Scuole Elementari.

Sono uffici esecutivi

1.° quello di Economato
2.° quello di Sorveglianza.

Gli uffici annessi fanno capo a quella Divisione dell' ufficio amministrativo con la quale hanno maggiori attinenze e più frequenti rapporti.

Sono quindi aggruppati intorno ad ogni e singola Divisione nell' ordine risultante dalla Pianta organica. Sono sorvegliati da questa Divisione, e dall' Assessore che la presiede. Possono essere anche dati alla direzione e sorveglianza di un Assessore diverso.

Però tutti indistintamente gli uffici in discorso debbono prestarsi alle richieste direttamente avute da qualunque altra Divisione e darvi sfogo pure direttamente.

Il Capo di ciascuna Divisione per esercitare più efficacemente la sua ingerenza nell' andamento degli uffici annessi, può anche risiedere personalmente nella località ove gli uffici annessi si trovano collocati.

4. Il movimento burocratico fra le singole Divisioni e uffici procede nel modo seguente:

Presso la prima Divisione dell' ufficio amministrativo havvi un ufficio d' ordine composto:

1.° Di un Protocollo che registra tutte le carte, e le distribuzioni alle Divisioni cui sono assegnate.

2.° Di una spedizione che dà corso

a tutti i lavori di copisteria e di recapito.

3.° Di un archivio che custodisce tutte le posizioni esaurite.

Gli uffici di Leva e Stato Civile conservano i protocolli e archivi speciali ad essi dalla legge prescritti.

Le Divisioni ed uffici tengono un semplice Registro numerico delle carte a loro pervenute nel quale il capo rispettivo nota:

1.° Un numero progressivo.

2.° Il numero corrispondente di protocollo generale.

3.° La data dell'arrivo delle carte in Divisione od in ufficio.

4.° La data di partenza delle carte dalla Divisione od ufficio.

Il Segretario Capo almeno una volta per settimana dovrà visitare i Registri delle Divisioni per tenerli in relazione col Protocollo generale.

Un eguale vigilanza ogni Capo di Divisione eserciterà sui Registri degli uffici ad essa annessi per tenerli in relazione col proprio Registro numerico.

Ogni Divisione compie l'istruttoria degli affari affidatile richiedendo direttamente il concorso delle altre Divisioni od uffici, che vi possono contribuire.

Propongono le decisioni.

Eseguiscono le deliberazioni.

Trasmettono in minuta il loro lavoro al Segretario Capo pel corso successivo.

5. Il Sindaco presiede a tutti gli uffici.

Gli Assessori a quelle Divisioni o a quegli uffici, o a quei rami speciali di servizio a cui sono delegati.

Con queste norme generali si viene a separare l'amministrazione propriamente dai sussidi tecnici od esecutivi di cui abbisogna. Il movimento interno dell'ufficio amministrativo diventa semplice e spedito, si evitano le confusioni delle attribuzioni tecniche colle amministrative. Si tolgono autonomie d'autorità nocive all'unità di direzione e di concetto, e questa viene ristabilita e conciliata colla sempre proficua divisione del lavoro. Fondato su queste basi il piano di riforma può permettere notevoli economie.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

15 Settembre 1870.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

Matrimoni — Balducci Pietro di Ferrara, d'anni 32, celibe, gabellotto, con Penazzi Santa di Lugo, d'anni 28, nubile, cucitrice — Padovani Prospero di Ferrara, d'anni 27, brentatore, celibe, con Carradori Angela di Ferrara, d'anni 22, nubile.

Morti — Cavecchi Antonio di Cologna, d'anni 19, villico, celibe — Borsetti Teresa di Focomorto, d'anni 82, vedova — Moretti Giustina di Ferrara, d'anni 73, vedova — Pirani Giuseppe di Quacchio, d'anni 66, boaro, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

16 Settembre

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

Morti — Negrini Giorgio di Ferrara, d'anni 79, ricoverato, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 3.

(*Comunicato*)

PRESTITO DI BARLETTA

AVVISO IMPORTANTE

Si avverte i sottoscrittori del Prestito di Barletta **che cominciando dal 17 settembre corrente,** vengono distribuiti i cuponi-timbri firmati dal Municipio di Barletta, comprovanti l'effettuato pagamento del terzo versamento, osservando che i cuponi dei titoli liberati all'atto della Sottoscrizione e del secondo versamento sono già stati rimessi ai sottoscrittori ed Agenti incaricati.

Nello stesso tempo si avverte che il Sindacato del Prestito, Banca B. TESTA e C, Firenze, Via de' Neri, 27, avendo ritirato dal Municipio di Barletta i cuponi del 3° Versamento di **tutte le Obbligazioni** emesse è in grado di accettare **i versamenti in ritardo a tutto il giorno 19 corrente,** consegnando all'atto del pagamento il relativo *coupon*.

Tutti i sottoscrittori i quali hanno effettuato i versamenti in tempo debito, ma che per la **ristrettezza del tempo** non potessero al caso ricevere in tempo i cuponi a loro spettanti sono avvisati che **concorrono nonostante** alla Estrazione del 20 corrente, **se risulta dai registri del sindacato che il pagamento sia stato fatto** direttamente o **dagli incaricati prima del 19 corrente.**

Restano avvisati anche i signori Incaricati che per speciale concessione il tempo utile pei versamenti spira la sera del 19 corrente, e che non concorreno all'Estrazione quei titoli sui quali il terzo versamento non è fatto al Sindacato dentro il termine stesso.

Firenze, 15 Settembre 1870.

Il Sindacato.

Ultime Notizie

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente si legge:

Operazioni delle truppe italiane nel territorio romano.

Firenze, 16 settembre 1870, ore 11 antim.

Ieri (15) conforme gli ordini avuti dal governo, il generale Bixio mandava da Torre Orlando, ove aveva posto il suo quartier generale, un parlamentario al comandante la fortezza di Civitavecchia per chiedere il libero ingresso alle truppe italiane, onde occupare militarmente la piazza. Il colonnello Serra, comandante di Civitavecchia, prima di rispondere chiedeva 24 ore di sospensione d'armi. Il generale Bixio ne accordava 12.

Continuarono le trattative, e questa mattima il comandante di Civitavecchia accettò le condizioni fattegli. Alle 7 la *Terribile* entrò nel porto per prendere possesso della piazza, nella quale alle ore 10 antim. entrarono le nostre truppe.

Ieri il generale Cadorna mandò un parlamentario al generale Kanzler in Roma per domandargli l'entrata in città delle nostre truppe, ma il prominìstro delle armi pontificie rispondeva negativamente.

Togliamo dal *Diritto*:

Il generale Cadorna, in seguito ha nuovi ordini ricevuti, ha fatto oggi una seconda intimazione lasciando al generale pontificio le ventiquattr' ore di tempo, che spireranno domani.

Togliamo dall' *Opinione*:

Il luogotenente nei Lancieri, Novara cav. Crotti di Costigliole, fatto prigioniero l'altro giorno dagli zuavi pontifici, è stato restituito.

Il generale Cosenz, sebbene non ancora perfettamente ristabilito della sua caduta da cavallo, ha ripreso il comando della undecima divisione.

I comandanti delle provincie romane sono i seguenti.

Civitavecchia, maggior generale Cerrotti.

Frosinone, colonnello cav. Lipari.

Velletri, colonnello conte Pasi.

Viterbo, luog. colonnello cav. Luigi Caroelli.

A Viterbo era stato messo a comandante il col. Pepoli. Qualche giornale ha annunziato che era stato surrogato, perchè domandò al governo se doveva esaudire i voti della popolazione per l'espulsione de' Gesuiti.

Siamo assicurati ch' egli è stato surrogato per esigenze di servizio militare e non per altro.

La linea doganale tra le provincie romane ed il Regno d'Italia è tolta.

Il ministro di Finanza ha inviato nelle provincie degl' impiegati superiori per informarsi dell' amministrazione e prestare alle autorità militari que' servigi che loro possono occorrere.

Essi sono.

Per Viterbo, l'ispettore generale comm. Poggi;

Per Frosinone, l'ispettore generale comm. Segrè:

Per Velletri, il capo-divisione cav. Terzi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Vienna — Apertura del *Reichsrath* — I Deputati prestarono il giuramento — I Deputati del Tirolo e della Boemia mancano ancora: l'apertura fu solenne col discorso dell' Imperatore, e si farà sabato nella prossima seduta l'ordine del giorno per l'elezione degli uffici.

Torre d' Orlando presso Civitavecchia 16.

Il Comandante della Fortezza di Civitavecchia accettò le condizioni impostegli, evitando spargimento di sangue.

Stamane alle ore sette la *Terribile* entrò in Porto, e alle dieci le truppe Italiane entrarono nella Piazza.

Le quattro divisioni dei Zuavi staranno rinchiuse nel Lazzaretto coi loro Ufficiali sino alla partenza.

Sinigallia 15. — La Giunta municipale interprete dei voti della popolazione, applaudì unanime il re ed il Governo per avere secondato le legittime aspirazioni del paese e coronato l'edificio dell' unità nazionale rivendicando la capitale Roma, ed il diritto dei romani.

Sondrio — 15. La Giunta municipale votò un indirizzo di felicitazioni al re.

Parigi 15. — L'*Electeur libre* dà dettagli su le relazioni di Fabre con Washburn circa la mediazione Americana. Conferma che il Governo d'America rispose a Washburn che il re di Prussia ha già respinte le offerte di Bancroft, quindi non può che restare spettatore del conflitto, che deplora profondamente. Washburn comunicando questa risposta a Favre dichiarò di protestare personalmente contro la continuazione d'una guerra empia e dei massacri inutili.

Favre ricevette ieri Merrinan democratico inglese che gli consegnò un indirizzo dell' associazione liberale di Grenvich.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	14		15	
Rendita francese 3 0|0. . .	54	95	55	20
» italiana 5 0|0 in cont.	49	—	49	25
Ferrovie Lombardo Venete	387	—	388	—
Obbligazioni » »	213	—	212	50
Ferrovie Romane	—	—	—	—
Obbligazioni »	105	—	105	—
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	—	—	—	—
» Ferrovie Meridionali .	—	—	—	—
Cambio sull' Italia . . .	—	—	—	—
Credito mobiliare francese . .	107	—	103	—
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	—	—	—	—
Azioni » » .	—	—	—	—
Vienna. Cambio su Londra . .	—	—	—	—
Londra. Consolidati inglesi .	92	1|4	—	—

BORSA DI FIRENZE

	15				16			
Rendita italiana . .	54	55	54	50	55	05	54	95
» » fine mese	—	—	—	—	—	—	—	—

	15		16	
Oro.	21	63	21	50
Londra (tre mesi)	25	85	26	77
Francia (a vista)	108	—	—	—
Prestito Nazionale. . . .	—	—	84	25
Obbligazioni Regia Tabacchi	450	—	450	—
Azioni » » .	640	—	645	—
Banca Nazionale	2200	—	2200	—
Azioni Meridionali. . . .	309	—	311	—
Obbligazioni »	—	—	—	—
Buoni »	390	—	398	—
Obbligazioni Ecclesiastiche .	76	—	76	30

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

—o—

AVVISO

In relazione al Programma del 4 Luglio 1863, sul Prestito Comunale di **L. 700,000,** si è oggi stesso proceduto alla tredicesima pubblica estrazione in numero di quarantasei Cartelle delle quali 15 di Prima e 31 di Seconda Categoria, e sono sortiti i seguenti numeri.

PRIMA CATEGORIA

42, 108, 138, 192, 227, 369, 388, 437, 447, 455, 550, 551, 554, 559, 649.

SECONDA CATEGORIA

43, 123, 131, 300, 424, 441, 508, 522, 553, 616, 643, 698, 738, 742, 819, 882, 887, 889, 1039, 1048, 1077, 1131, 1154, 1191, 1209, 1234, 1250, 1252, 1291, 1318, 1363.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori delle relative obbligazioni.

Ferrara 15 Settembre 1870.

PER IL SINDACO

L' Assessore Delegato

A. NICOLINI

Inserzioni a pagamento

AVVISO

POMPEO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di augelli e di ogni altra specie di animali avverte coloro che volessero onorarlo di loro gentili ordinazioni che esso ha recapito in Ferrara, in tre luoghi distinti e cioè 1.° presso il sig. Casotti Luigi in via Borgo Leoni N. 42; 2.° presso il sig. Agostino Laurenti sotto il Volto del Cavallo; 3.° nella casa di sua abitazione posta nel già palazzo Anelli, ora Saroli, in via della Rotta N. 61, dove saranno ricevute le ordinazioni suddette.

AL NEGOZIO

DI GIUSEPPE PURICELLI

IN FERRARA

trovasi vendibile la *Polvere Igienica*, profumata alla Principessa Margherita.

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

Prezzo per ogni bottiglia cent. 80.

(27)

CASA di civile abitazione d' affittare in Ponte Lago Scuro.

Rivolgersi allo studio del signor Avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 37

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 9 al 16 Settembre 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . . l'Ettolitro	20	10	20	91
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . »	12	06	12	86
Orzo . . . . . . »	11	26	12	06
Avena . . . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	16	08	17	69
» colorati . . »	16	08	17	69
Fava . . . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . . . »	19	30	20	10
Riso cima . . . . Kil. 100	49	30	54	30
» Fioretto 1.a sorte . » »	42	30	44	30
» id. 2.a sorte . » »	38	30	40	30
Pomi . . . . . . » »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903.	85	—	90	—
Paglia . . . » » 655. 76	38	—	43	—
Canapa . . . . . Kil. 100	82	58	84	03
» Scarto Canapa »	68	09	70	99
Canepazzi . . . . . . »	65	20	66	65
Olio di Oliva fino . . . . »	165	—	185	—
» » dell'Umbria »	125	—	129	—
» » delle Puglie »	122	—	124	—
Vino nero nostrano nuovo l. Ett.	28	18	44	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce » » »	10	—	12	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . . »	16	—	18	—
» dolci . . . . »	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	25	—
Bovi 1.a sorte di Romag. Kil. 100	115	91	123	15
» 2.a » nostrani »	108	66	115	91
Vaccine nostrane . . »	101	42	108	66
» di Romagna . »	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani »	57	95	63	75
» di Cascina . . »	52	16	57	95
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	72	44	79	69
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. 50 — Argento 107.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*